

UN GRANDE PASSATO DAVANTI

Una tradizione antica, ma uno spirito moderno e coraggioso. Ecco una sintesi che fotografa la posizione di Hausmann & Co., nome imprescindibile nel panorama orologiero di Roma, e non solo.

di Maurizio Favot



Francesco Hausmann e Benedetto Mauro, amministratori di Hausmann & Co.

L'azienda ha festeggiato l'anno scorso il 225° compleanno ed è ancora saldamente nelle mani di due famiglie, giunte alla quinta generazione. I cognomi delle due casate sono tedeschi, così come l'origine, ma le famiglie Hausmann e Frielingsdorf sono ormai più romane della maggior parte degli abitanti della Capitale. Con un multibrand store (presenti i nomi salienti del watchmaking mondiale) in via del Babuino, due (anzi tre, come vedremo a breve) boutique monomarca, un centro d'assistenza di eccelsa reputazione e il prestigio di figurare tra fornitori della Presidenza della Repubblica (così come, in precedenza, della Real Casa di Savoia) e della Santa Sede, la posizio-

ne di Hausmann & Co. è decisamente senza confronti. La storia, però, non pesa assolutamente sulle strategie dell'impresa, che si segnala per un dinamismo propositivo e uno spirito innovativo tutti contemporanei. Ne è prova indubitabile l'iniziativa più recente, avviata in collaborazione con Tudor, marchio da decenni presente nella sua faretra. In un periodo segnato da imperscrutabile incertezza, infatti, le due compagnie hanno deciso di aprire una boutique nel cuore della shopping area più esclusiva di Roma, in via dei Condotti, dove peraltro sono già presenti gli altri due punti vendita monomarca di Hausmann & Co., dedicati a Rolex e Patek Philippe.



Alcuni rendering relativi alla boutique Tudor che aprirà prossimamente in via Condotti, a Roma. Da notare la soluzione degli archi, ispirati a una delle caratteristiche architettoniche tipiche della Capitale.



“Malgrado diversi stop and go è stato tutto confermato – esordisce Francesco Hausmann, amministratore del Gruppo insieme a Benedetto Mauro – Bisogna considerare che la sede di Rolex Italia, cui fa capo anche Tudor, è a Milano, e anche in Svizzera, dove sono stati prodotti gli arredi per la boutique, la situazione non è delle migliori. C'è da dire che per noi, non ostante tutto, l'andamento commerciale è molto buono. Stiamo superando questo post primo lockdown, cioè dalla riapertura di maggio a oggi, con una consapevolezza nuova che prima avrei considerato impossibile. È ancora

in corso uno stress test per la nostra azienda, dovuto alla totale mancanza di turisti, che per noi valevano il 40% del fatturato. Si poteva prevedere quindi un calo intorno a quel valore. La realtà ci indica invece un 15% in meno: una sopravvivenza molto brillante... La consapevolezza che ci sta conquistando è che, persino a via Condotti e con dei costi fissi altissimi, possiamo rinunciare al boost del turismo e sopravvivere benissimo in piena salute. Una cosa che non ci saremmo mai aspettati. Ma è così: la domanda locale è molto viva, almeno per quei marchi che vengono da un lun-

go periodo di serietà, e Tudor è tra questi. Per altri no. Quindi siamo contenti di aprire, anche se ci dispiace non poter organizzare un'inaugurazione in grande stile. L'acquisto dei locali era già stato perfezionato in precedenza. C'è una forte simbiosi con la casa madre, per cui l'investimento è condiviso. E si parla di investimento in senso pieno, perché l'operazione non è meramente commerciale, ma guarda più lontano. E noi siamo accanto a Tudor, pur non potendo attenderci rientri immediati. Si tratta di una specie di diamante grezzo, che ha a lungo convissuto nell'ombra di Rolex, ma da qualche anno ha acquistato una personalità propria assolutamente notevole. E va rimarcato che si tratta della prima boutique Tudor a livello mondiale, per di più in una high street, quale è senz'altro via Condotti. Ma è la prima di una serie: presto arriverà anche Londra e altre realtà, nell'ambito di una grande espansione del marchio a livello europeo”. “Il negozio ha delle dimensioni piuttosto contenute – aggiunge Benedetto Mauro – ma gli architetti della casa madre hanno fatto un ottimo lavoro, rendendolo in apparenza più arioso. È all'interno di un palazzo storicamente ristrutturato. Ci sono tutte le caratteristiche per farne uno dei punti più piacevoli della zona. Tudor può giovare di questa iniziativa ha la possibilità di crescere non solo dal punto di vista dell'immagine, ma anche nel posizionamento di prezzo”. Intanto, per i romani l'attesa dovrebbe essere breve. Addirittura, nel momento in cui si leggono queste righe, l'apertura potrebbe essere già cosa fatta... *Audaces fortuna juvat!* ★